



Se siamo capaci di cambiare questa terra

in una casa di fratelli

abbiamo fatto Pasqua

Auguri

Amico Monfortano Voce dell'Associazione Amici Monfortani
via Legnano 18 Bergamo Tel. 0353690411

Marzo 2009

Voce dell'Associazione Amici monfortani



AMICO MONFORTANO

“Maria di Magdala si recò al sepolcro di buon mattino, quand’era ancora buio e vide che la pietra era stata ribaltata dal sepolcro”.

Recarci ad un sepolcro è sempre, per ciascuno di noi, andare a toccare con mano la fine di una strada, lo spegnersi di un cammino. Il sepolcro è, nell’esperienza comune, l’insuperabile muro che fa di ogni strada un vicolo cieco, di ogni cammino un tracciato incompiuto, senza domani. Eppure il sepolcro davanti al quale ci conduce il mattino di Pasqua, è un sepolcro vuoto, ha una pietra ribaltata e rotolata via .

E’ come se dopo l’ultima sera il cammino di una persona fosse approdato ad un nuovo insperato mattino.

Il sepolcro, come punto terminale della vicenda umana, scandisce il tracciato della nostra vita: i giorni, i sentimenti, le lotte, le piccole o grandi meschinità di ciascuno di noi, l’inevitabile patire e l’inesorabile morire. Il sepolcro indica la vita così com’è, magari anche tanto diversa da come la vorremmo noi, ma comunque la vita di ogni persona con quel suo inarrestabile consumarsi, con quella sete di gioia mai finita, con quel desiderio di pienezza, di pace, di misura colma cui sempre aspiriamo e che mai riusciamo a raggiungere.

Siamo noi, così come siamo, impasto di cielo e di fango, ma sempre protesi verso l'attesa e la speranza. E' la nostra vita, siamo noi, oggi.

Messi dentro ad una storia dove si accrescono tragicamente i sepolcri delle violenze, delle disuguaglianze, degli oltraggi alla vita, noi possiamo portare l'annuncio e la testimonianza del sepolcro vuoto, della morte vinta.

Messi dentro una vita, la nostra, dove resistono tenacemente i sepolcri dell'egoismo, dell'indifferenza, dell'insignificanza della fede, dello sfumare dei valori, noi incontriamo l'annuncio del sepolcro vuoto, il richiamo e la possibilità di una vita che sappia abitare negli spazi della libertà, del dono e del servizio.

Il sepolcro vuoto ci dice che Gesù Cristo è nell'oggi delle mie giornate e nel domani dei miei progetti e delle mie speranze. Il Dio cristiano "morde" il presente della nostra vita, fa presa sulle nostre scelte, sui nostri contenuti, chiede di essere presenza nel giro delle cose che contano per noi, di avere peso nei nostri affetti. Ma il sepolcro vuoto ci indirizza anche verso il futuro dei nostri progetti, delle nostre speranze, di quali mete vogliamo raggiungere.

Ecco la bellezza e la grandezza di questo giorno, di questo sostare presso il sepolcro vuoto, della novità "Perché cercate tra i morti colui che è vivo?"dell'orizzonte incontenibile di speranza.

Almenno San Bartolomeo
Marzo 2009

Il Presidente
Riccardo Perico



***Io vorrei donare una cosa
al Signore ma non so che cosa.
Andrò in giro per le strade e
mi fermerò soprattutto con i
bambini a giocare in periferia,
e poi lascerò un fiore ad ogni
finestra dei poveri e saluterò
chiunque incontrerò per via.***

***E poi suonerò con le mie mani
le campane sulla torre.
Andrò nel bosco questa notte
e abbraccerò gli alberi e starò
in ascolto dell'usignolo,
quell'usignolo che canta
sempre solo da mezzanotte all'alba.
E poi andrò a lavarmi nel fiume
e all'alba passerò sulle porte
di tutti i miei fratelli
e dirò a ogni casa :
Pace !***

Davide Maria Tuoldo